



Il cantante lirico Andrea Concetti è il nono “Grottammarese dell’Anno”, titolo che bissa dal 2000. Grottammarese doc, è nel pieno della carriera (è recente il debutto nel ruolo di Resul Efendi nell’opera *Teneke* diretta da Roberto Abbado, con la regia di Ermanno Olmi e scene d’artista disegnate da Arnaldo Pomodoro, alla recente stagione lirica del Teatro alla Scala) e nonostante i suoi impegni lo portino ormai anche molto lontano dalla sua città, non si lascia mai troppo pregare nel coinvolgimento alle iniziative locali. È stato lui ad inaugurare il Teatro comunale delle Energie, lo scorso giugno, conciliando prove e trasferte internazionali con l’avvenimento, per il quale si è anche adoperato nell’estendere l’invito ad altri strepitosi artisti del bel canto. Durante la serata “Una rotonda sul mare” svoltasi il 12 gennaio gli è stata consegnata un’opera pittorica di Giambattista Santori, emblema del Premio, con la seguente motivazione: “Per aver esordito con successo nel tempio della lirica italiana, collaborando con le personalità più importanti della musica, dell’arte e della cinematografia internazionali, partecipando da protagonista ad un evento unico, simbolo eloquente dell’altissimo livello artistico raggiunto, della costanza e dell’impegno profusi in questi anni, dell’eccellenza di una carriera prestigiosa che riempie d’orgoglio la città”. Il Premio “Il grottammarese dell’anno” è stato ideato nel 1999 dall’Associazione Lido degli Aranci di Grottammare e da Confcommercio con il patrocinio del Comune di Grottammare nell’intento di celebrare la figura di quei cittadini che si sono distinti nel panorama nazionale ed internazionale, portando con sé il nome di Grottammare. Il prestigioso albo d’oro è formato da: Fabio Roscioli, Andrea Concetti, Francesco Santori, Padre Gino Concetti, Amedeo Pignotti, Massimo Rossi, Cristian Bucchi, Angelo Maria Ricci.

Andrea Concetti
 replica il titolo
 di Grottammarese
 dell’anno

Tributo al poeta Rivosecchi

In coincidenza di date con l’apertura della nuova Biblioteca comunale, sarà pubblicato un volume che, per la prima volta, raccoglierà tutte le poesie e le prose poetiche di Mario Rivosecchi. Curatore della pubblicazione, in collaborazione con Carolina Marconi, il nipote Valerio, storico dell’arte e docente presso l’Accademia di Belle Arti napoletana, ne illustra i contenuti.

“Nato a Grottammare nel 1894, Rivosecchi pubblica la sua prima raccolta di poesie nel 1925, dopo un intenso periodo che lo vede dapprima a Firenze, vicino al movimento futurista, e poi al fronte negli anni della Prima Guerra Mondiale. È proprio quest’ultima esperienza a motivare l’approccio alla poesia, come riscatto dagli orrori vissuti e atto di fede in una umanità semplice e operosa. Quando pubblica *Mentastro*, Rivosecchi è a Tolentino e tra i suoi amici ci sono già artisti come Cesare Marcorelli, Giuseppe Mainini, Bruno Da Osimo, che collaborano alla preziosa veste grafica delle sue prime opere letterarie.

Nel 1928 Rivosecchi si trasferisce a Roma, iniziando una lunga carriera come insegnante di Storia dell’Arte e studioso. Nella capitale è ancora molto vivo il ricordo della sua attività di insegnamento in prestigiosi licei, come il Visconti, e all’Accademia di Belle Arti, di cui sarà direttore. Tra i suoi studi vanno menzionati almeno il libro su